

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	04/02/2024	2	La cerimonia alle 17.30. Ecco i candidati <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	04/02/2024	3	Il lascito del Covid Così le cliniche virtuali oculistiche curano a distanza <i>M Ama</i>	3
GAZZETTA DI MODENA	04/02/2024	2	Senza futuro Ricomincia la lotta in Emilia = Aericoltori in lotta Costi, tasse, Europa Qui crolla il settore <i>Stefano Luppi</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	04/02/2024	2	Senza futuro Ricomincia la lotta in Emilia = Costi, tasse, Europa Qui crolla il settore <i>Stefano Luppi</i>	9
NUOVA FERRARA	04/02/2024	2	Senza futuro Ricomincia la lotta in Emilia = Costi, tasse, Europa Qui crolla il settore <i>Stefano Luppi</i>	12
NUOVA FERRARA	04/02/2024	20	A Pieve il nuovo Emporio solidale servirà ad aiutare circa 120 famiglie <i>Redazione</i>	15
NUOVA FERRARA	04/02/2024	28	Torna il Carnevale di Cento Ma il divertimento è anche a Comacchio, Porto e Pieve = Maschere e carri, il carnevale entra nel vivo Una domenica tra coriandoli e stelle filanti <i>Redazione</i>	16
NUOVA FERRARA	04/02/2024	32	Il Sant'Agostino aspetta il Diegaro per tornare al gol Eccellenza Voelia di rilancio <i>Alessandro Bassi</i>	18
REPUBBLICA BOLOGNA	04/02/2024	4	Che sole sulla notte bianca Bologna capitale dell'arte = Una città in mostra tutti a caccia d'arte <i>Paola Naldi</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/02/2024	58	Notte bianca l'arte prende vita = La Notte Bianca fa sold out Tra gallerie, palazzi, musei e spazi insoliti da scoprire La performance seduce tutti <i>Benedetta Cucci</i>	22
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/02/2024	75	La bambina ha fretta e nasce in ambulanza = Doglie in strada, bimba nasce sull'ambulanza <i>Zoe Pederzini</i>	25
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/02/2024	78	Frisbee e pattinaggio artistico Premiati i campioni di casa <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/02/2024	79	Burattini e burattinai a Villa Smeraldi <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/02/2024	104	Castenaso, inaspettato ko casalingo <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/02/2024	104	Sogno Corticella Gara da brividi col Ravenna <i>Nicola Baldini</i>	30
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/02/2024	112	Casini e Faucard, così la Maior va <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	04/02/2024	89	Serie D, riflettori sul Ravenna nell'ostica tana del Corticella <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO IMOLA	04/02/2024	68	La Notte Bianca fa sold out Tra gallerie, palazzi, musei e spazi insoliti da scoprire La performance seduce tutti <i>Benedetta Cucci</i>	34
RESTO DEL CARLINO IMOLA	04/02/2024	74	Doglie in strada, bimba nasce sull'ambulanza <i>Zoe Pederzini</i>	36
RESTO DEL CARLINO IMOLA	04/02/2024	86	Castenaso, inaspettato ko casalingo <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO IMOLA	04/02/2024	86	Sogno Corticella Gara da brividi col Ravenna <i>Nicola Baldini</i>	38
RESTO DEL CARLINO IMOLA	04/02/2024	91	Casini e Faucard, così la Maior va <i>Redazione</i>	40

La cerimonia alle 17.30. Ecco i candidati

Oggi alle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa nel corso della quale ordinerà diaconi permanenti sei uomini. Ecco i loro profili. **Marco Benassi**, 65 anni, della parrocchia di Santa Lucia e di Ceretolo in Casalecchio di Reno. Sposato con Giovanna Cuzzani, hanno due figlie. È laureato in Scienze Agrarie, ha lavorato in Cefa Onlus, dove opera come volontario, e nell'Mcl. In parrocchia collabora nella liturgia, nella catechesi in preparazione ai Battesimi e nelle esequie. **Davide Bovinelli**, classe 1965, celibe, frequenta da sempre la parrocchia di San Petronio di Osteria Nuova, dove collabora nella liturgia, nella catechesi e nell'organizzazione. Promotore finanziario, ha lavorato in banca per 20 anni e in seguito da imprenditore. **Enrico Corbetta**, nato nel 1959, è sposato con Anna Maria Monfrinoli, hanno due figli. Laureato in Ingegneria elettronica, è stato impiegato alla Samp Sistemi di Bentivoglio. È della parrocchia di Riale dove collabora nella liturgia, nella Caritas e nel gruppo lettura del Vangelo. **Giorgio Mazzanti**, 63 anni è sposato con Lucia Quaiotto, hanno due figlie: È un tipografo ora in pensione. Della parrocchia di Pieve di Budrio, collabora nella liturgia, nella catechesi e nella visita ai malati. **Giuseppe Taddia**, 61 anni, sposato con Letizia Campanini, hanno tre figli. Ingegnere, lavora in un'azienda di sistemi elettronici. È della parrocchia di Pieve di Cento dove è impegnato in particolare con gli scout. **Lucio Venturi**, 67 anni, è sposato con Katia Arbizzani, hanno cinque figli. Ha lavorato come impiegato, ora è in pensione. È legato alla Casa della Carità e fa iniziative per i disabili. Frequenta la parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova dove cura la formazione liturgica dei ragazzi, la visita ai malati e la catechesi prebattesimale. La Messa con l'ordinazione sarà trasmessa in diretta streaming sul sito della diocesi www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di 12Porte.



Peso:6%

Il lascito del Covid Così le cliniche virtuali oculistiche curano a distanza

Tre centri attivi: «Fatte già 2.700 prestazioni»

Il primato

L'Ausl di Bologna punta molto sulla telemedicina. Lo sta facendo al Cau Navile, uno dei nuovi Centri di assistenza e urgenza per dare risposte a chi ha problemi urgenti ma non gravi, dove sperimenta la telerefertazione. Un esempio per capire di cosa si tratta: il paziente fa un prelievo di sangue al Cau, attraverso una piattaforma tecnologica arriva al Laboratorio unico del Maggiore dove viene refertato e poi l'esito inviato in poche ore al paziente attraverso il Fascicolo sanitario elettronico. E lo fa con le Virtual clinic oculistiche. La prima clinica virtuale oculistica è nata a Bazzano nello scorso mese di maggio ed è stata premiata da Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, come progetto innovativo, concreto e replicabile della sanità digitale. Talmente replicabile che a settembre scorso ne sono nate altre due, a San Giovanni in Persiceto e a Bentivoglio. Un progetto da un milione di euro, premiato anche da Forum Sanità per essere stato il più originale nel 2023, che comprende

l'apertura anche di una quarta sede nei prossimi mesi. «Tutto è nato durante il periodo del Covid dalla necessità di garantire l'assistenza ai nostri pazienti — spiega l'oculista Francesca Quagliano, responsabile del progetto di Virtual Clinic —, è stata quella l'occasione per apprezzare i vantaggi della telemedicina, dei controlli da remoto, e attivare progetti. Abbiamo aperto le nuove sedi in base ai pazienti che afferivano alla nostra unità operativa».

Cosa sono le clinica virtuali? «Sono realtà ospedaliere senza confini che consentono di raggiungere i pazienti sul territorio con il monitoraggio a distanza — continua Quagliano —. Sono centri diagnostici di primo e secondo livello dislocate strategicamente sul territorio e inseriti nel modello di telemedicina hub & spoke, dove l'hub è l'ospedale Maggiore in cui avviene la diagnosi e il trattamento delle malattie oculari mentre il follow up, ovvero i controlli effettuati da ortottisti e da assistenti in oftalmologia, avviene sul territorio, vicino al domicilio del paziente». Nella clinica virtuale si fanno gli esami e le valutazioni strumentali con apparecchiature di altissima

qualità e di ultima generazione. I dati vengono raccolti su una piattaforma multimodale per l'elaborazione di immagini da remoto che mette in rete tutte le cliniche virtuali e l'ospedale Maggiore dove i clinici possono fare la telerefertazione che arriva poi sul Fascicolo sanitario elettronico del paziente.

Dall'apertura della prima clinica virtuale, il 24 maggio, alla fine dell'anno (parliamo del 2023 naturalmente) sono state realizzate 2.700 prestazioni. «Per capire la potenzialità di questa innovazione — racconta il direttore dell'unità operativa di Oculistica dell'Ausl Manlio Nicoletti — basti pensare che noi facciamo circa 156 mila prestazioni all'anno su 120 mila pazienti, di cui 23 mila prestazioni strumentali su 20 mila pazienti. Potenzialmente il 67% dei pazienti può essere seguito attraverso la clinica virtuale». «Dopo sei mesi la risposta dei pazienti è molto positiva, apprezzano soprattutto il non doversi spostare lontano da casa e ricevere una risposta



Peso:35%

altamente qualificata perché i sanitari fanno parte della stessa equipe — aggiunge Quagliano —. E c'è una buona soddisfazione anche da parte dei medici con una riduzione degli accessi non necessari nel centro hub al Maggiore». È infine un modello di assistenza che, fa notare Nicoletti, «premia le professioni sanitarie,

ortottisti e assistenti in oftalmologia il cui ruolo viene valorizzato». La prospettiva è usare queste postazioni anche per gli screening di malattie come la retinopatia diabetica: basterà eseguire la foto del fondo dell'occhio nelle cliniche a distanza e farla controllare dall'oculista al Maggiore. «L'evoluzione futura potrà essere

l'intelligenza artificiale a supporto del medico», concludono i due professionisti.

M. Ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a Bazzano, la
prima in Italia

La genesi

● Durante il periodo del lockdown il reparto di Oculistica dell'ospedale Maggiore ha iniziato a fare i controlli a distanza di alcuni suoi pazienti

● La prima clinica virtuale oculistica è nata in maggio

● Ne sono poi nate altre due, a San Giovanni e a Bentivoglio, una quarta è in dirittura d'arrivo

Il direttore Nicoletti

«L'evoluzione futura potrà essere l'intelligenza artificiale a supporto del medico»



Peso:35%

**Gli agricoltori
«Senza futuro»
Ricomincia
la lotta in Emilia**

► **Luppi** a pag. 2



Agricoltori in lotta «Costi, tasse, Europa Qui crolla il settore»

Domani a Castel San Pietro apre un presidio fisso
E il governo medita di ripristinare l'esenzione Irpef

Le voci della rabbia

► di **Stefano Luppi**

Anche se il governo dovesse correre ai ripari recuperando l'esenzione dall'Irpef per i redditi agricoli, abolita con l'ultima Finanziaria, la sensazione è che la protesta dei trattori non sia destinata a terminare a breve. Tutt'altro, visto che da domani gli agricoltori hanno annunciato un presidio con centinaia di mezzi a partire dal mattino a Castel San Pietro Terme, nel Bolognese. Sebbene il ministro dell'Economia Giorgetti non sembri

proprio felice, a Roma si starebbe studiando la "quadra" economica per ripristinare l'esenzione introdotta dal governo Renzi sette anni fa. In tutto, un "tesoretto" di circa 300 milioni di euro che secondo il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida sarebbero servite per sostenere chi è in difficoltà.

Stefano Francia, presidente di CIA Agricoltori Emilia Romagna, auspica che Meloni ci ripensi davvero: «Speriamo che il governo Meloni cancelli il suo provvedimento e così si possa tornare all'esenzione sull'Irpef che era un solido aiuto immediato per tantissime aziende in difficoltà. Sarebbe la giusta misura e bisognerebbe farlo per tutte le imprese tanto più che quelle grandi poi

assumono e dunque scaricano. In generale noi sosteniamo sempre i nostri soci e nella nostra manifestazione a Roma il 26 ottobre scorso avevamo anticipato tutti i problemi che oggi il popolo dei trattori porta in Europa».

Protesta e richieste

«Io produco frutta – spiega Sonia Turra, agricoltore a Jo-



Peso: 1-2%, 2-64%, 3-37%

landa di Savoia nel Ferrarese – e ho tantissimi costi. Un carro agricolo ci costa 40mila euro e un trattore 60mila, senza dimenticare le varie assicurazioni, la quota associativa, i servizi a pagamento che servono per legge. È vero che per il 45% del loro prezzo è finanziato con contributi a fondo perduto dall'Europa, ma se a me per un chilo di mele di alta qualità vengono in tasca 30 centesimi quando sono vendute al cliente a 2-3 euro, si può capire in che tempi ammortizziamo l'attrezzatura. Siamo sempre più indebitati: io d'estate prima davo da mangiare a una quindicina di famiglie ora non posso assolutamente. È una farsa». Conferma il collega Luisito Naldi: «Andremo avanti ad oltranza perché non facciamo più reddito e ci sono i costi altissimi di materie prime, carburante, mutui».

Decine di migliaia di contadini arrabbiati sui loro trattori stanno bloccando le strade di Francia, Germania, Romania, Belgio, Polonia e ora anche Italia. Tra le problematiche sono da annoverare un'eccessiva – ideologica secondo loro – rego-

lamentazione in materia di protezione ambientale oltre all'aumento del costo del gasolio agricolo, all'alta burocratizzazione, ai ritardi nel pagamento dei sussidi Ue, alla concorrenza delle importazioni più economiche, al troppo veloce abbandono dei pesticidi in agricoltura. La protesta è poi fortissima nei confronti della Pac, la Politica agricola comune che regola il funzionamento del comparto.

Che il comparto agroalimentare in Emilia Romagna sia fondamentale per l'intero paese lo dicono i numeri del "Rapporto Agroalimentare" realizzato da Regione e Unioncamere. Pur al netto dei tantissimi problemi di cui riferiamo va ricordato che con un valore della produzione di poco meno di 6 miliardi di euro nel 2022 tale dato era cresciuto dell'8,5 per cento. Anche se il covid se ne stava andando arrivavano però guerre come quella in Ucraina (ha determinato un aumento dei costi del 24% con conseguente drammatico calo della redditività d'impresa), clima

impazzito, normative nazionali ed europea non sempre ritenute all'altezza. Inoltre l'alluvione del maggio '23 ha affossato certi segnali di ripresa: in Romagna, infatti, la superficie agricola colpita dalla furia delle acque è stata pari al 42% di quella disponibile mentre le imprese agricole e agroindustriali danneggiate sono state 9mila per danni complessivi di 1,1 miliardi di euro.

Le reazioni

Nei giorni scorsi Coldiretti era a Bruxelles per partecipare alla prima mobilitazione con gli agricoltori di fronte al Parlamento europeo: «Noi chiediamo – spiega il presidente di Coldiretti Modena Luca Borsari – un netto stop all'import all'ingresso di prodotti da fuori dei confini Ue che non rispettano i nostri stessi standard: non possiamo più sopportare questa concorrenza sleale che mette a rischio la salute dei cittadini e la sopravvivenza delle imprese agricole. Serve tornare a investire nella sovranità e nella sicurezza alimentare europea assicurando più fondi alla politica agricola comune e serve anche la cancellazione dell'obbligo di lasciare incolto

il 4% dei terreni destinati a seminativi imposto dalla Pac».

La provincia di Ferrara è particolarmente colpita, come rileva Alberto Notari presidente locale della Cia: «La Pac è insostenibile, le filiere colpiscono il livello debole della catena, cioè noi imprenditori agricoli e di Ucraina oggi si parla poco, ma ricordo che siamo ancora in una economia di guerra». Mentre per Francesco Manca, numero uno di Confagricoltura Ferrara, «molti dei problemi posti dagli agricoltori sono corretti perché secondo il Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente CREA la produttività agricola in Italia ha perso il 10% e siamo anche arretrati tecnologicamente. La Pac attuale non è certo un incentivo a produrre e anche l'approccio ambientalista così è ideologico perché non va dimenticato che noi tuteliamo l'ambiente mentre qui arrivano misure assurde. Altri esempi? Il taglio del 4% delle superfici di semina e anche il taglio dell'esenzione Irpef, misura questa molto molto impopolare perché aumentare il carico fiscale oggi è improvvisto».

«Siamo sempre più indebitati: io d'estate prima davo da mangiare a 15 famiglie ora non posso assolutamente»

«Le filiere colpiscono il livello debole della catena, cioè noi e siamo ancora in una economia di guerra»



Sonia Turra
agricoltrice
ferrarese



Stefano Francia
presidente
Cia
Emilia
Romagna



1/Pac

Sotto accusa l'obbligo imposto di tenere a riposo il 4% dei terreni

Uno dei punti principali contestati dagli agricoltori in tutta Europa è quello riguardante la Politica Agricola Comune. Gli agricoltori contestano l'obbligo, previsto dalla Politica agricola comune (Pac), di tenere a riposo il 4% dei loro terreni come condizione per poter accedere ai contributi comunitari. Nel 2023 c'è stata una deroga all'obbligo e ora la Commissione Ue propone un'ulteriore deroga anche per il 2024. Ma agli agricoltori non basta. Su questo ci sarebbero delle aperture a Bruxelles

Luisito Naldi accanto a uno dei suoi mezzi



2/ Fisco

Redditi dominicali e redditi agrari fine dell'esenzione ai fini Irpef

Gli agricoltori contestano che nella legge di Bilancio non siano state prorogate le agevolazioni per il settore agricolo. I redditi agricoli tornano quindi alla tassazione ordinaria. Sono quindi cancellate la misura dell'esenzione Irpef sui redditi dominicali e agrari dalla legge di Bilancio 2024. Una cancellazione arrivata perché, secondo le motivazioni fornite da Giorgia Meloni, porterebbero vantaggi alle aziende proprietarie di grandi terreni e nessuna agevolazione, di fatto, per le più piccole.

3/ Green deal

Costosi obiettivi ambientali che penalizzano le aziende

Troppo stringenti e irrealistici. Così sono bollati gli obiettivi imposti dalle politiche ambientali agricole europee. Tra i tanti target la riduzione nell'uso dei fitofarmaci del 50% entro il 2030. Poi riduzione delle emissioni nocive nel settore zootecnico che richiedono notevoli investimenti, mentre l'Italia, è la critica, fa poi entrare prodotti, a costi inferiori, da paesi dove si fa un uso abnorme di pesticidi in mano a multinazionali europee



4/ Prezzi

Dal produttore al consumatore la forbice penalizza chi produce

Un divario gigantesco tra quanto viene pagato ai produttori e il prezzo del prodotto venduto al dettaglio. È un'altra rivendicazione. Il latte: agli allevatori viene pagato 52 centesimi al litro, mentre al bancone del supermercato si paga fino a 2,30 e anche 3 euro. Un chilo di radicchio viene pagato 30-40 centesimi e venduto anche a 3 euro. Vogliamo una giusta remunerazione». Per gli agricoltori servirebbe una legislazione europea che tuteli il valore lungo tutta la filiera.

5/ Gasolio

Il costo del carburante per i trattori è diventato ormai insostenibile

Da tempo gli agricoltori italiani lamentano gli alti costi del gasolio, ancor prima che arrivi il 2026, quando in tutta l'Ue dovrebbero cessare le agevolazioni che ci sono attualmente. Oggi un litro di gasolio viene pagato fino a 1,30 euro. Un prezzo più alto che in Francia e Germania. Gli agricoltori riconoscono che altrove ora hanno tolto gli sgravi, ma in Italia pur avendo le agevolazioni si paga tra 1,10 e 1,30 euro contro 1 euro della Francia.



I NODI DELL'AGRICOLTURA

COSTI

Carro agricolo **40 mila euro**

Trattore **60 mila euro**

(fondo perduto del 45% sulla spesa)

GUADAGNI PER IL PRODUTTORE

Per un chilo di frutta di alta qualità:

30 centesimi

Al consumatore viene venduta a

2-3 euro al chilo

I MOTIVI DELLA PROTESTA

Piano Agricolo Comune

Prezzi alti materie prime

Costo del gasolio

Ideologia ambientale

Annullo esenzione Irpef in Italia

Taglio del 4% delle superfici di semina

PRODUZIONE AGRICOLA IN EMILIA ROMAGNA

Valore di

6 miliardi di euro

(seconda voce per l'export)

Perdita attuale della produttività agricola: in Italia il 10% (dato CREA)



**Gli agricoltori
«Senza futuro»
Ricomincia
la lotta in Emilia**

► **Luppi** a pag. 2



Agricoltori in lotta «Costi, tasse, Europa Qui crolla il settore»

Domani a Castel San Pietro apre un presidio fisso E il governo medita di ripristinare l'esenzione Irpef

► di **Stefano Luppi**

Anche se il governo dovesse correre ai ripari recuperando l'esenzione dall'Irpef per i redditi agricoli, abolita con l'ultima Finanziaria, la sensazione è che la protesta dei trattori non sia destinata a terminare a breve. Tutt'altro, visto che da domani gli agricoltori hanno annunciato un presidio con centinaia di mezzi a partire dal mattino a Castel San Pietro Terme, nel Bolognese. Sebbene il ministro dell'Economia Giorgetti non sembri proprio felice, a Roma si starebbe studiando la "quadra"

economica per ripristinare l'esenzione introdotta dal governo Renzi sette anni fa. In tutto, un "tesoretto" di circa 300 milioni di euro che secondo il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida sarebbero servite per sostenere chi è in difficoltà.

Stefano Francia, presidente di CIA Agricoltori Emilia Romagna, auspica che Meloni ci ripensi davvero: «Speriamo che il governo Meloni cancelli il suo provvedimento e così si possa tornare all'esenzione sull'Irpef che era un solido aiuto immediato per tantissime aziende in difficoltà. Sarebbe la giusta misura e bisognerebbe farlo per tutte le imprese tanto più che quelle grandi poi assumono e dunque scaricano. In generale noi sosteniamo

sempre i nostri soci e nella nostra manifestazione a Roma il 26 ottobre scorso avevamo anticipato tutti i problemi che oggi il popolo dei trattori porta in Europa».

Protesta e richieste

«Io produco frutta – spiega Sonia Turra, agricoltore a Jolanda di Savoia nel Ferrarese – e ho tantissimi costi. Un carro



Peso:1-2%,2-95%

agricolo ci costa 40mila euro e un trattore 60mila, senza dimenticare le varie assicurazioni, la quota associativa, i servizi a pagamento che servono per legge. È vero che per il 45% del loro prezzo è finanziato con contributi a fondo perduto dall'Europa, ma se a me per un chilo di mele di alta qualità vengono in tasca 30 centesimi quando sono vendute al cliente a 2-3 euro, si può capire in che tempi ammortizziamo l'attrezzatura. Siamo sempre più indebitati: io d'estate prima davo da mangiare a una quindicina di famiglie ora non posso assolutamente. È una farsa». Conferma il collega Luisito Naldi: «Andremo avanti ad oltranza perché non facciamo più reddito e ci sono i costi altissimi di materie prime, carburante, mutui».

Decine di migliaia di contadini arrabbiati sui loro trattori stanno bloccando le strade di Francia, Germania, Romania, Belgio, Polonia e ora anche Italia. Tra le problematiche sono da annoverare un'eccessiva ideologica secondo loro - rego-

lamentazione in materia di protezione ambientale oltre all'aumento del costo del gaso-

lio agricolo, all'alta burocratizzazione, ai ritardi nel pagamento dei sussidi Ue, alla concorrenza delle importazioni più economiche, al troppo veloce abbandono dei pesticidi in agricoltura. La protesta è poi fortissima nei confronti della Pac, la Politica agricola comune che regola il funzionamento del comparto.

Che il comparto agroalimentare in Emilia Romagna sia fondamentale per l'intero paese lo dicono i numeri del "Rapporto Agroalimentare" realizzato da Regione e Unioncamere. Pur al netto dei tantissimi problemi di cui riferiamo e ricordiamo che con un valore della produzione di poco meno di 6 miliardi di euro nel 2022 tale dato era cresciuto dell'8,5 per cento. Anche se il covid se ne stava andando arrivavano però guerre come quella in Ucraina (ha determinato un aumento dei costi del 24% con conseguente drammatico calo della

redditività d'impresa), clima impazzito, normative nazionali ed europea non sempre ritenute all'altezza. Inoltre l'alluvione del maggio '23 ha affossato certi segnali di ripresa: in

Romagna, infatti, la superficie agricola colpita dalla furia delle acque è stata pari al 42% di quella disponibile mentre le imprese agricole e agroindustriali danneggiate sono state 9mila per danni complessivi di 1,1 miliardi di euro.

Le reazioni

Nei giorni scorsi Coldiretti era a Bruxelles per partecipare alla prima mobilitazione con gli agricoltori di fronte al Parlamento europeo: «Noi chiediamo - spiega il presidente di Coldiretti Modena Luca Borsari - un netto stop all'import all'ingresso di prodotti da fuori dei confini Ue che non rispettano i nostri stessi standard: non possiamo più sopportare questa concorrenza sleale che mette a rischio la salute dei cittadini e la sopravvivenza delle imprese agricole. Serve tornare a investire nella sovranità e nella sicurezza alimentare europea assicurando più fondi alla politica agricola comune e serve anche la cancellazione dell'obbligo di lasciare incolto il 4% dei terreni destinati a seminativi imposto dalla Pac».

La provincia di Ferrara è particolarmente colpita, come rivela Alberto Notari presidente

locale della Cia: «La Pac è insostenibile, le filiere colpiscono il livello debole della catena, cioè noi imprenditori agricoli e di Ucraina oggi si parla poco, ma ricordo che siamo ancora in una economia di guerra». Mentre per Francesco Manca, numero uno di Confagricoltura Ferrara, «molti dei problemi posti dagli agricoltori sono corretti perché secondo il Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente CREA la produttività agricola in Italia ha perso il 10% e siamo anche arretrati tecnologicamente. La Pac attuale non è certo un incentivo a produrre e anche l'approccio ambientalista così è ideologico perché non va dimenticato che noi tuteliamo l'ambiente mentre qui arrivano misure assurde. Altri esempi? Il taglio del 4% delle superfici di semina e anche il taglio dell'esenzione Irpef, misura questa molto molto impopolare perché aumentare il carico fiscale oggi è improvvido».

«Siamo sempre più indebitati: io d'estate prima davo da mangiare a 15 famiglie ora non posso assolutamente»

«Le filiere colpiscono il livello debole della catena, cioè noi e siamo ancora in una economia di guerra»



Sonia Turra
agricoltore
ferrarese



Stefano Francia
presidente
Cia
Emilia
Romagna



Luisito Naldi
accanto
a uno
dei suoi
mezzi



Peso:1-2%,2-95%

I NODI DELL'AGRICOLTURA

COSTI

Carro agricolo **40 mila euro**

Trattore **60 mila euro**

(fondo perduto del 45% sulla spesa)

GUADAGNI PER IL PRODUTTORE

Per un chilo di frutta di alta qualità:

30 centesimi

Al consumatore viene venduta a

2-3 euro al chilo

I MOTIVI DELLA PROTESTA

Piano Agricolo Comune

Prezzi alti materie prime

Costo del gasolio

Ideologia ambientale

Annulla esenzione Irpef in Italia

Taglio del 4% delle superfici di semina

PRODUZIONE AGRICOLA IN EMILIA ROMAGNA

Valore di

6 miliardi di euro

(seconda voce per l'export)

Perdita attuale della produttività agricola: in Italia il 10% (dato CREA)



Peso:1-2%,2-95%

**Gli agricoltori
«Senza futuro»
Ricomincia
la lotta in Emilia**

► **Luppi** a pag. 2



Agricoltori in lotta «Costi, tasse, Europa Qui crolla il settore»

Domani a Castel San Pietro apre un presidio fisso
E il governo medita di ripristinare l'esenzione Irpef

Anche se il governo dovesse correre ai ripari recuperando l'esenzione dall'Irpef per i redditi agricoli, abolita con l'ultima Finanziaria, la sensazione è che la protesta dei trattori non sia destinata a terminare a breve. Tutt'altro, visto che da domani gli agricoltori hanno annunciato un presidio con centinaia di mezzi a partire dal mattino a Castel San Pietro Terme, nel Bolognese. Sebbene il ministro dell'Economia Giorgetti non sembri proprio felice, a Roma si starebbe studiando la "quadra" economica per ripristinare l'esenzione introdotta dal governo Renzi sette anni fa. In tutto, un "tesoretto" di circa 300 milioni di euro che secondo il ministro dell'Agricoltura Fran-

cesco Lollobrigida sarebbero servite per sostenere chi è in difficoltà.

Stefano Francia, presidente di CIA Agricoltori Emilia Romagna, auspica che Meloni ci ripensi davvero: «Speriamo che il governo Meloni cancelli il suo provvedimento e così si possa tornare all'esenzione sull'Irpef che era un solido aiuto immediato per tantissime aziende in difficoltà. Sarebbe la giusta misura e bisognerebbe farlo per tutte le imprese tanto più che quelle grandi poi assumono e dunque scaricano. In generale noi sosteniamo sempre i nostri soci e nella nostra manifestazione a Roma il 26 ottobre scorso avevamo anticipato tutti i problemi che oggi il popolo dei trattori porta in Europa».

Protesta e richieste

«Io produco frutta - spiega Sonia Turra, agricoltore a Jolanda di Savoia nel Ferrarese - e ho tantissimi costi. Un carro agricolo ci costa 40mila euro e un trattore 60mila, senza dimenticare le varie assicurazioni, la quota associativa, i servizi a pagamento che servono per legge. È vero che per il 45%



Peso: 1-2%, 2-89%, 3-30%

del loro prezzo è finanziato con contributi a fondo perduto dall'Europa, ma se a me per un chilo di mele di alta qualità vengono in tasca 30 centesimi quando sono vendute al cliente a 2-3 euro, si può capire in che tempi ammortizziamo l'attrezzatura. Siamo sempre più indebitati: io d'estate prima davo da mangiare a una quindicina di famiglie ora non posso assolutamente. È una farsa». Conferma il collega Luisito Naldi: «Andremo avanti ad oltranza perché non facciamo più reddito e ci sono i costi altissimi di materie prime, carburante, mutui».

Decine di migliaia di contadini arrabbiati sui loro trattori stanno bloccando le strade di Francia, Germania, Romania, Belgio, Polonia e ora anche Italia. Tra le problematiche sono da annoverare un'eccessiva - ideologica secondo loro - rego-

lamentazione in materia di protezione ambientale oltre all'aumento del costo del gasolio agricolo, all'alta burocratizzazione, ai ritardi nel pagamento dei sussidi Ue, alla concorrenza delle importazioni più economiche, al troppo veloce abbandono dei pesticidi

in agricoltura. La protesta è poi fortissima nei confronti della Pac, la Politica agricola comune che regola il funzionamento del comparto.

Che il comparto agroalimentare in Emilia Romagna sia fondamentale per l'intero paese lo dicono i numeri del "Rapporto Agroalimentare" realizzato da Regione e Unioncamere. Pur al netto dei tantissimi problemi di cui riferiamo va ricordato che con un valore della produzione di poco meno di 6 miliardi di euro nel 2022 tale dato era cresciuto dell'8,5 per cento. Anche se il covid se ne stava andando arrivavano però guerre come quella in Ucraina (ha determinato un aumento dei costi del 24% con conseguente drammatico calo della

redditività d'impresa), clima impazzito, normative nazionale ed europea non sempre ritenute all'altezza. Inoltre l'alluvione del maggio '23 ha affossato certi segnali di ripresa: in Romagna, infatti, la superficie agricola colpita dalla furia delle acque è stata pari al 42% di quella disponibile mentre le imprese agricole e agroindu-

striali danneggiate sono state 9mila per danni complessivi di 1,1 miliardi di euro.

Le reazioni

Nei giorni scorsi Coldiretti era a Bruxelles per partecipare alla prima mobilitazione con gli agricoltori di fronte al Parlamento europeo: «Noi chiediamo - spiega il presidente di Coldiretti Modena Luca Borsari - un netto stop all'import all'ingresso di prodotti da fuori dei confini Ue che non rispettano i nostri stessi standard: non possiamo più sopportare questa concorrenza sleale che mette a rischio la salute dei cittadini e la sopravvivenza delle imprese agricole. Serve tornare a investire nella sovranità e nella sicurezza alimentare europea assicurando più fondi alla politica agricola comune e serve anche la cancellazione dell'obbligo di lasciare incolto il 4% dei terreni destinati a seminativi imposto dalla Pac».

La provincia di Ferrara è particolarmente colpita, come rileva Alberto Notari presidente locale della Cia: «La Pac è insostenibile, le filiere colpiscono il livello debole della catena, cioè noi imprenditori agricoli

e di Ucraina oggi si parla poco, ma ricordo che siamo ancora in una economia di guerra». Mentre per Francesco Manca, numero uno di Confagricoltura Ferrara, «molti dei problemi posti dagli agricoltori sono corretti perché secondo il Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente CREA la produttività agricola in Italia ha perso il 10% e siamo anche arretrati tecnologicamente. La Pac attuale non è certo un incentivo a produrre e anche l'approccio ambientalista così è ideologico perché non va dimenticato che noi tuteliamo l'ambiente mentre qui arrivano misure assurde. Altri esempi? Il taglio del 4% delle superfici di semina e anche il taglio dell'esenzione Irpef, misura questa molto molto impopolare perché aumentare il carico fiscale oggi è improvvido».

di Stefano Luppi

«Siamo sempre più indebitati: io d'estate prima davo da mangiare a 15 famiglie ora non posso assolutamente»

«Le filiere colpiscono il livello debole della catena, cioè noi e siamo ancora in una economia di guerra»



Sonia Turra
agricoltrice
ferrarese



Stefano Francia
presidente
Cia
Emilia
Romagna



Luisito Naldi
accanto
a uno
dei suoi
mezzi



I NODI DELL'AGRICOLTURA

COSTI

Carro agricolo **40 mila euro**

Trattore **60 mila euro**
(fondo perduto del 45% sulla spesa)

GUADAGNI PER IL PRODUTTORE

Per un chilo di frutta di alta qualità:

30 centesimi

Al consumatore viene venduta a

2-3 euro al chilo

I MOTIVI DELLA PROTESTA

Piano Agricolo Comune

Prezzi alti materie prime

Costo del gasolio

Ideologia ambientale

Annullo esenzione Irpef in Italia

Taglio del 4% delle superfici di semina

PRODUZIONE AGRICOLA IN EMILIA ROMAGNA

Valore di

6 miliardi di euro

(seconda voce per l'export)

Perdita attuale della produttività agricola: in Italia il 10% (dato CREA)



Peso:1-2%,2-89%,3-30%

Ieri l'attesa inaugurazione con il cardinale Zuppi

A Pieve il nuovo Emporio solidale servirà ad aiutare circa 120 famiglie

Pieve di Cento È stato inaugurato questa mattina l'Emporio solidale di Pieve, alla presenza del cardinale Matteo Maria Zuppi, nel pomeriggio andato a Cento per le celebrazioni del patrono San Biagio. L'Emporio solidale, frutto di un percorso partecipato e condiviso con il Comune - che ha messo a disposizione il locale -, la parrocchia e Caritas, rappresenta un'evoluzione del banco alimentare e svolge il suo servizio di sostentamento a circa 120 c famiglie pievesi in difficoltà. Un percorso alla quale ha partecipato anche il Lions Club di Pieve, che ha permesso la realizzazione del bellissimo murales, che decora l'edificio, realizzato dall'artista Burla. Alla cerimonia era presenti il sindaco Luca Borsari, il parroco don Angelo Lai, il responsabile di Caritas, Orazio Borsari, la presidente Lions, Mariaclaudia Mazzuca e l'assessore

alle Politiche sociali, Milena Bregoli. Possono accedere al servizio i nuclei familiari residenti a Pieve inviati dal Centro d'ascolto Caritas, che in collaborazione con i servizi sociali dell'Unione Reno Galliera, dopo un colloquio, ne valuta i bisogni e rilascia una tessera a punti, determinati in base all'attestazione Isee e ai componenti il nucleo familiare, che consentirà di usufruire gratuitamente degli alimenti. ●



Peso:15%

Domenica di festa Torna il Carnevale di Cento Ma il divertimento è anche a Comacchio, Porto e Pieve

apag.28



Non solo Cento e Comacchio, sfilate e divertimento anche a Portomaggiore, Pieve di Cento e Marmorta In piazza Guercino sono attesi i Gemelli Diversi Sotto i Trepponti ritornano le barche mascherate

Maschere e carri, il carnevale entra nel vivo Una domenica tra coriandoli e stelle filanti

Cento Metti una domenica tra coriandoli, stelle filanti, carri allegorici e gente in maschera. Oggi pomeriggio il carnevale torna protagonista e sono diverse le piazze in cui sono in programma sfilate e iniziative. Si comincia con Cento, dove i giganti di cartapesta sfileranno per le vie del centro storico e incanteranno migliaia di persone. Ospiti speciali della seconda domenica (cinque in totale) sono i Gemelli Diversi, gruppo che non ha certo bisogno di presentazioni. La formazione salirà sul palco di piazza Guercino alle 16. Ma andiamo con ordine. Ad aprire il corso mascherato ci saranno le mitiche Fiat 400, meglio conosciute come Topolino. Si prosegue con il canonico passaggio di Tasi, simbolo e Re del Carnevale, seguito a rotazione dal gruppo mascherato a piedi Figli delle Stelle. Ritornano in gran parata le cinque società carnevalesche, cariche di entusiasmo e colo-

ri, accompagnate dal grande gettito, pronte a contendersi il primo premio in gara.

Pieve di Cento A pochi chilometri da lì ci sarà la prima delle tre domeniche del carnevale di Pieve di Cento. Si comincia alle 14.30 con la sfilata di apertura insieme ai mitici dj Cuccorullo e Ivo Morini sul palco centrale ed alle percussioni e le danze brasiliane della "Escola de samba Vamola" e "Sambeleza". Musica, dolci e colori fino al tramonto.

Marmorta Ci sono zone in cui i confini provinciali sono labili. Tra i paesi a ridosso tra il Ferrarese e il Bolognese c'è Marmorta, frazione di Molinella. A Marmorta, poco distante da Poggio Renatico, i carri allegorici inizieranno a sfilare alle 14.30. Non mancheranno musica, aree ristoro, giochi per bambini e intrattenimento.

Portomaggiore Prima domenica di festa anche a Portomaggiore. La 39ª edizione del Gran carnevale portuense si apre alle 14.30. Oltre alla sfilata dei carri saranno disponibili punti ristoro, spettacoli di animazione per bambini, baby luna park e dolci. La festa continua anche domenica prossima. In caso di maltempo si recupera il 18 febbraio.

Comacchio E veniamo infine al Carnevale sull'acqua. Qui i carri non sfilano su strada ma lungo i canali del centro storico lagunare. La festa qui inizia al mattino con la sfilata di tutti i nidi e scuole d'infanzia del territorio, che, insieme ai genitori si mettono in gioco, con originalità e fantasia sfilando con costumi car-



Peso:1-5%,28-68%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

nevaleschi tra ponti e viuzze infondendo allegria e gioia che solo le bambine e i bambini sanno trasmettere. Dalle 14 dai Trepponti inizia l'attesa kermesse con la parata delle barche allegoriche. In via Cavour la cooperativa Girogirotondo dalle 14.30 preparerà intrattenimenti, animazione, truccaviso, attraverso il loro "Villaggio degli indiani". In

via San Bertolo scenderà l'atmosfera il laboratorio musicale aperto a tutti Rototom della Civica Scuola di Musica di Comacchio e in piazza Duomo l'animazione continua con la comunità pastorale S. Cassiano. Non mancheranno bancarelle, luna park e la performance delle Magiche fruste di Romagna.

5

Per Cento è la seconda di cinque domeniche scorsa. La settimana scorsa in migliaia hanno assistito alla sfilata

2

A Comacchio oggi si tiene la prima di due domeniche. Il Carnevale sull'acqua è all'11ª edizione



In piazza

Nella foto grande un momento della sfilata a Pieve di Cento. In alto a destra piazza gremita domenica scorsa a Cento e sotto un momento di un passata edizione del Carnevale sull'Acqua a Comacchio

Tempo di carnevale e sfilate anche a Portomaggiore. Oggi si tiene la trentanovesima edizione della festa



Peso:1-5%,28-68%

Il Sant'Agostino aspetta il Diegaro per tornare al gol

Eccellenza Voglia di rilancio

di **Alessandro Bassi**

Sant'Agostino I Ramarri giocano oggi pomeriggio, al centro sportivo Caselli, una partita importante. Onestamente, il Diegaro non è squadra che faccia tremare, visto che è impelagata nella corsa per evitare i play out, e domenica scorsa ha vinto la prima partita dopo otto gare consecutive senza ottenere bottino pieno (sulla Savignanese, in casa, non è come scalare l'Everest in infradito, ma è comunque un'impresa). La squadra cesenate ha la penultima difesa e il quattordicesimo attacco del girone, la punta più prolifica e

Diop a quota 5, anche se in zona gol si fa valere anche Sankhare.

Il fatto è che il Sant'Agostino sembra bloccato in fase offensiva, con uomini veloci ma leggeri, che non sempre riescono a sfondare le difese avversarie. Certo, la capacità di fare gioco è alta, ma sarà necessario segnare e non limitarsi a mettere in difficoltà la difesa avversaria. Ci sono ottime caratteristiche di gioco da mettere in campo, ma affrontare una squadra che propone una difesa ai livelli del Vallo di Adriano (che, lo ricordiamo, venne abbandonato, non violato...) potrebbe non essere facile.

I romagnoli hanno conseguito tre delle loro cinque vittorie lontano da casa, ma in

trasferta annoverano anche cinque sconfitte pesanti maturate senza segnare. Quindi, pur segnando poco, i rossoblù, sui campi altrui sanno far fruttare le relativamente poche reti segnate e sono pericolosi su calcio piazzato, soprattutto per come riescono a trovare gli uomini contro la difesa schierata. Per il resto, chiusura totale o quasi.

Il Sant'Agostino dovrà rinunciare ancora a Castaldello e Zanon, non solo uomini esperti, ma anche elementi di solidità. Certo, la difesa, magari spostando al centro Iazzetta, può essere efficace e un Roda da calcio piazzato può far male, ma gli spazi che sarebbero necessari allo sviluppo delle trame offensive e alle conclusioni di Gherlinzoni an-

dranno trovate.

Una vittoria dei ramarri rilancerebbe, dopo un momento difficile, le ambizioni di una squadra che sa giocare bene. Arbitro dell'incontro il riminese Riccardi. ●

Girone B

Così oggi

(5° di ritorno, ore 14.30)

Castenaso-Masi Torello V. 1-3

Cava Ronco-Medicina Fossatone

Reno-Vis Novafeltria

Russi-Pietracuta

Sant'Agostino-Diegaro

Sanpaimola-Massa Lombarda

Sasso Marconi-Granamica

Tropical Coriano-Bentivoglio

Classifica

Sasso Marconi	49
Granamica	47
Pietracuta	37
Medicina Fossatone	35
Gambettola	33
Reno	33
Castenaso	*33
Cava Ronco	31
Russi	28
Sant'Agostino	28
Massa Lombarda	27
Tropical Coriano	27
Sanpaimola	25
Diegaro	21
Vis Novafeltria	20
Masi Torello Voghiera	*18
Savignanese	16
Bentivoglio	13

* una partita in più



Peso:20%

La grande festa di Art City

Che sole sulla notte bianca Bologna capitale dell'arte

di Arini e Naldi • alle pagine 4 e 5



▲ **Piazza Maggiore** Greta Schödl ripropone la performance del 1978

ART CITY WHITE NIGHT



Peso:1-17%,4-68%

Una città in mostra tutti a caccia d'arte

Grande successo per la Notte Bianca: migliaia di turisti e bolognesi in giro fin dal mattino alla scoperta di opere, performance e spazi segreti disvelati al pubblico per l'occasione

Tra le mete più affollate Archeologico, Palazzo d'Accursio, Casa Morandi e MAMbo. E i luoghi più insoliti come San Zama, Orti della Braina e Palazzo Pietramellara

di Paola Naldi

Greta Schödl, artista austriaca ma bolognese d'adozione, classe 1929, ieri in piazza Maggiore ha riabbracciato il suo grande "Tubo", già oggetto di una performance all'ombra di San Petronio nel 1978. Lo ha portato fin lì Lucia, ventenne studentessa di scultura all'Accademia di Belle arti, insieme a una altra decina di suoi compagni, coinvolti in questo remake di un'azione storica, come corollario alla mostra "Il tempo non esiste" che l'artista ha allestito alla Fondazione del Monte. Entrambe emozionante. La prima, consacrata finalmente dalla sua città d'adozione, in attesa di partecipare alla prossima Biennale di Venezia. La seconda, consapevole di essere entrata a far parte di un grande evento, mettendosi in gioco davanti al pubblico anche se ancora siede sui banchi di scuola.

Con questo passaggio di consegne generazionale, rito simbolico e propiziatorio al femminile, si è aperta idealmente la "Notte bianca dell'arte", la festa del contemporaneo che è andata avanti fino a mezzanotte ma iniziata già dalla mattina. Non dovevano trarre in inganno gli affollatissimi tavolini dei bar. La numero tribù dell'arte si è mossa festosa

tra musei, gallerie e luoghi insoliti.

All'Archeologico all'ora di pranzo si erano registrate circa 200 persone che hanno visitato le collezioni ma soprattutto la personale di Giovanni Morbin. Alle Collezioni Comunali di Palazzo d'Accursio non si aspettavano invece i 400 visitatori che in mattinata si sono persi a guardare i dipinti ottocenteschi bolognesi e gli scatti di Joel Meyerowitz della serie "Morandi's Objects". «Conoscevamo il lavoro del fotografo americano sugli oggetti di Morandi ma è stato un'emozione vederlo dal vivo - spiegano Luca e Tamara, poco più che trentenni appassionati di arte. «Il contesto delle Collezioni Comunali è stupendo e rafforza l'importanza di questi due artisti di oggi. Bellissima esperienza».

La festa ha contagiato i musei, le istituzioni e ha investito luoghi normalmente deputati al silenzio. Come la cripta di San Zama, in via dell'Abbadia 3, cornice in questi giorni del lavoro fotografico, bello e suggestivo, della bolognese Anna Caterina Masotti. O lo spazio "Pietro", in via Galliera, studio di architettura che ha ospitato il video di Tacita Dean sullo studio di Giorgio Morandi.

Suggestiva l'installazione video che la Biblioteca delle Donne, in via

del Piombo, ha dedicato all'artista femminista Chiara Fumai: due video in cui lei stessa compare in veste di medium posseduta da alcuni spiriti di personaggi storici femminili. Le stanze piccoline della Biblioteca e dell'archivio hanno accolto il pubblico numeroso. E ancora un'altra donna ha sorpreso il pubblico di questa Notte Bianca: Meredith Monk, compositrice, cantante, regista, coreografa e ballerina americana, che al Pio Istituto delle Sordomute povere, in via della Braina, aveva presentato il video "Bloodline Shrine". Tra i luoghi solitamente più inaccessibili e suggestivi, Palazzo Vassè Pietramellara con "Rebirth" di Malisarts e Palazzo Pezzoli Luparò in piazza Santo Stefano 7 con "Hotspot" di Andrea Poggipollini.

Nella passeggiata d'arte nel centro storico in tanti hanno fatto tappa in via Fondazza per vistare Casa



Morandi: 340 persone dalla mattina al pomeriggio contro la settantina di ingressi che si registrano giornalmente. Qui sono esposti tre disegni metafisici che il pittore bolognese dipinse dopo il 1918, ma appartenenti a quel gusto, tre disegni tracciati a inchiostro che raffigurano rispettivamente due Nature morte metafisiche e un vaso di fiori che richiama un dipinto emblematico della cosiddetta stagione dei "Valori Plastici".

Ma la "Notte bianca dell'arte" è soprattutto un lungo girovagare, lasciandosi attirare dalle mille luci accese dietro a portoni e dentro cortili che riservano sorprese. Come in via de' Coltelli dove l'atelier di Fiorenti-

ni & Baker per una sera si è trasformato in uno studio di Accademia dove si disegnava dal vivo modelli nudi.

Sacro e profano, impegno civile e divertimento, hanno fatto da sfondo tra le atmosfere pop del party da Orea Malià e la denuncia contro i femmicidi urlati in Accademia di Belle Arti in una performance toccante che ha visto la lettura di brani da Serena Dandini e un intervento di Alessandro Bergonzoni. In via Belle Arti ogni anno c'è la fila per entrare, in questa edizione c'era un motivo in più, perché l'arte è anche riflessione sul presente.

I momenti



▲ Palazzo Boncompagni Musica tra le sculture di Mimmo Paladino



▲ Alchemilla L'installazione "The Painting Race" di Canemorto



NOTTE BIANCA L'ARTE PRENDE VITA

PERFORMANCE, LETTURE, INSTALLAZIONI: MIGLIAIA DI APPASSIONATI AGLI EVENTI

Cucci e Pavarotti alle pagine 2@3

CALEIDOSCOPIO Show spettacolari, dalla Schödl alla Karasumaru
Gallerie e palazzi gremiti di visitatori: Bologna diventa una vetrina



La Notte Bianca fa sold out Tra gallerie, palazzi, musei e spazi insoliti da scoprire La performance seduce tutti

Tante curiosità per Art City: in Accademia il ricordo delle donne vittime di violenza
Giovani creativi a Dumbo, suggestioni nella cripta di San Zama e dalle Sordomute Povere

L'impressione è che ieri, per la notte 'in bianco' di Bologna, ci fosse ancor più gente dell'anno precedente. Complici anche un clima primaverile e il programma intensissimo con capitoli artistici di grande bellezza e incisività, i serpenti di persone per la **White Night** dell'arte, erano ovunque. Ognuno si è tracciato un suo cammino, tra programma istituzionale di Art City (che si chiude oggi),

con i progetti principali nei musei e nei palazzi e intrecciando poi le proposte delle gallerie e degli spazi non classici votati alla creatività che si incontravano facilmente: a qualcuno, ad esempio, sarà capitato di trovarsi in un laboratorio di scarpe con modelli nudi e solo stivali addosso ritratti da artisti per una notte, era lo show room Fiorentini & Baker.

È trionfata anche la performance

in questa notte, del resto l'azione artistica con codici teatrali, che affonda le radici negli anni Settanta, è stata parecchio celebrata anche da **Arte Fiera**, nel suo 50esimo compleanno, perché proprio



Peso: 57-1%, 58-86%

dal 1976 al 1979 è stata il cuore della kermesse. E così, come già lo scorso anno con un intervento dedicato alle donne iraniane, l'Accademia di Belle Arti ha deciso di arrivare ai cuori delle persone, sul tema attuale della violenza contro le donne, con *Voglio essere l'ultima. Voci contro la violenza*, una serie di letture tratte dal libro *Ferite a morte* di Serena Dandini, con la partecipazione e un contributo inedito di **Alessandro Bergonzoni** («un premio Nobel a tutte le donne che dicono no», ha esordito) e in collaborazione con **Gianluca Costantini**. Letture anche di Sissi e Rita Finzi. Azione teatrale anche alla Galleria L'Ariete da parte di **Yumi Karasumaru**, che con la performance ha un rapporto storico: durante le sue mostre non manca mai questo momento e ieri sera ha presentato *Breve storia del Giappone in tre quadri e 93 parole*, creata nel primo periodo della sua attività, una tra le più significative dell'artista: 10 minuti e tanta bellezza. Intanto a Booming, zona Dumbo, la fiera d'arte contemporanea, avamposto delle culture giovani e alternative (finalmente sono tornate e hanno un loro spazio dove crediamo cresceranno moltissimo in termini espressivi) la performance

abita lo spazio esterno da giorni con **Giulio Boccardi**, 26 anni, sospeso tra cielo e terra su un palo, e all'interno del binario centrale, un uomo lumaca si aggira tra gli stand: simboleggia la fatica della vita urbana. Dall'ultra-contemporaneo alla bellezza della storia filtrata dagli occhi di una fotografa delicata e visionaria come **Anna Caterina Masotti** che agisce nella Cripta di San Zama con la sua arte: un'impresa sontuosa ma per nulla facile, è stata molto intensa e la gente ha voluto partecipare fino all'ultimo. Perché è anche questo il bello della notte bianca, poter entrare dentro spazi inusuali, come Pietro in via Galliera, al pian terreno adiacente la corte di Palazzo Tanari, all'interno del quale è conservata una magnifica cappella votiva e dove viene proiettato il film *Still Life*, uno dei lavori di **Tacita Dean** girato nello studio di Giorgio Morandi nel 2009 in bianco e nero con linee che si intersecano fitte sui fogli di lavoro dell'artista, che tracciava a matita le esatte posizioni degli oggetti che avrebbe dipinto. Si salgono scale e si scendono, tutto con ostinazione, come quando si cerca di entrare da Orea Malià per la mostra

Reflex di **Marco Morosini**, un fitto annunciato. E tante persone dal look ricercato. Dress code: *uomini uomini*.

Si respira di più nei musei, come il MAMbo, dove c'è tanto da vedere dai lavori di **Ludovica Carbotta**, **Properzia de' Rossi** a confronto con **Lynda Benglis**, perché sono due «sculptrici rivoluzionarie». E ci si trova immersi in un'atmosfera intensa al Pio Istituto delle Sordomute Povere dove si guarda e si ascolta l'opera di **Meredith Monk**, *Bloodline Shrine*, tra i letti della camerata in cui dormivano le collegiali. La scena madre di questa notte bianca!

Benedetta Cucci

Liber Paradisus

ORANGUTAN



Il 'colosso' di Rivalta
Davanti agli uffici comunali

Un orango alto 3 metri che si innalza davanti alla sede comunale di Piazza Liber Paradisus: è *Orangutan*, l'installazione dell'artista Davide Rivalta e curata da Davide Ferri che resterà almeno 5 anni. La scultura di 1.120 chili, in bronzo e vetro, è stata costruita dalla Newco Duc Bologna, che ha realizzato anche gli edifici circostanti. Realizzata su progetto di Rita Finzi è esposta in un'area così frequentata e simbolica per suscitare un senso di alienazione.



La mostra allestita a MAMbo su Properzia de' Rossi e Lynda Benglis



Peso:57-1%,58-86%



A Booming l'artista cinese Zoujie Li, 'uomo lumaca'. Nella foto al centro, la cripta di San Zama



Peso:57-1%,58-86%

Crevalcore, mamma e figlia stanno bene

La bambina ha fretta e nasce in ambulanza

Pederzini a pagina 19



Doglie in strada, bimba nasce sull'ambulanza

La mamma trentenne era a pochi metri da casa, il parto gestito da due volontari con medico e infermiere sopraggiunti in auto

CREVALCORE

La bambina aveva voglia di venire al mondo a conoscere la mamma trentenne, tanto che è nata all'improvviso, con qualche giorno di anticipo. Ed è nata in un luogo d'eccezione, a bordo dell'ambulanza, la numero 24, della Pubblica Assistenza di Crevalcore. A bordo due volontari, Eros Lodi e Claudio Frignani, poi aiutati da medico e infermiere, Riccardo Rosa e Chiara Bernini, dell'automedica Persiceto 153 sopraggiunta poco dopo.

A raccontarlo, con emozione, i volontari della Pubblica Assistenza, che non dimenticheranno facilmente questo intervento a lieto fine: «Erano le 17.40 di venerdì quando, dalla Centrale Operativa del 118, riceviamo un codice rosso. Ci precipitiamo nella centrale via san Martino e vediamo la mamma, in strada. Era andata da alcuni amici, cento metri e sarebbe stata a casa, ma la piccola aveva fretta nonostante mancassero pochi giorni al termine. La piccola non voleva più aspettare». Dalla Pubblica, poi, raccontano i frenetici ed emozionanti minuti prima della nascita della piccola: «La mamma aveva le doglie e in po-

chi secondi le si sono rotte le acque. L'abbiamo caricata sull'ambulanza che è un luogo protetto e riscaldato e, poco dopo, sono arrivati anche i colleghi da San Giovanni in Persiceto. La bambina è nata in una ventina di minuti. È andato tutto benissimo ed è stato magico. Presi i parametri, le due sono state trasportate all'ospedale di Bentivoglio». La bambina impaziente è venuta al mondo con entusiasmo e grinta e ad accoglierli, con la mamma, c'erano anche il papà e la sorellina. Non è il primo episodio del genere per la Pubblica Assistenza di Crevalcore, che ha già nel curriculum un fiocco azzurro arrivato in circostanze simili. Era infatti la fine di dicembre 2020 quando, su un'ambulanza dell'associazione, è nato infatti il piccolo Enrico.

Il mezzo di soccorso in quella circostanza era sulla Persicetana, a Bargellino, in direzione dell'ospedale. Ma il bebè aveva fretta di venire al mondo e l'ambulanza era stata trasformata in una speciale ed estemporanea sala parto. Alla luce di quanto avvenuto l'altra sera e dell'egregio lavoro dei volontari della Pubblica di Crevalcore, che oggi vanta 88 volontari e 37 anni di attività, risuonano ancora più importanti le parole, pronunciate dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri matti-

na, alla cerimonia di riconoscimento di Trento come Capitale europea ed italiana del Volontariato: «In una stagione in cui emergono spinte estreme all'individualismo, all'egoismo più esasperato, alle tante paure che frenano la vocazione solidale dell'uomo, la cultura della cura assume un forte significato. I volontari si muovono con altruismo negli interstizi delle nostre difficoltà. Da questo mondo del volontariato, immerso nella vita di ogni giorno, riceviamo quotidianamente spinte, idee, valori, sogni».

Felice anche il primo cittadino di Crevalcore Marco Martelli: «Queste le circostanze nelle quali ci si rende conto dell'importanza di avere un presidio di questo tipo sul territorio, in grado di intervenire in poco tempo. Se poi consideriamo casi come questo, dove i centri nascita sono sempre meno e sempre più distanti dalle zone periferiche, ci rendiamo conto di quanto questo tipo di volontariato sia diventato una necessità imprescindibile per il mantenimento della qualità dei servizi».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO MARTELLI

«In queste circostanze ci si rende conto dell'importanza dei presidi territoriali»



Peso: 57-1%, 75-46%



Riccardo Rosa, Chiara Bernini, Eros Lodi e Claudio Frignani con la neonata



Peso:57-1%,75-46%

Riconoscimenti al merito sportivo consegnati in consiglio comunale

Frisbee e pattinaggio artistico Premiati i campioni di casa

Gli atleti locali si sono distinti mietendo allori in diverse competizioni internazionali e dando lustro alla cittadina **CASTEL MAGGIORE**. Il Comune premia gli atleti che hanno dato lustro allo sport locale con i riconoscimenti al merito sportivo per il pattinaggio artistico e il frisbee. Ai campionati mondiali di pattinaggio artistico tenutisi a Ibaguè in Colombia dal 19 al 30 settembre 2023 ci sono state grandi affermazioni per le squadre Precision skate Senior e Junior, composte anche da atlete e atleti del Progresso Fontana Pattinaggio di Castel Maggiore. Il Precision Skate Bologna Senior ha conquistato

il secondo posto. Allenato da Sara Saletti e Sara Matucci, è composto da atlete ed atleti delle società Progresso Fontana, Polisportiva Lama, Polisportiva Orizon, Polisportiva Spring, Magic Roller e Gsd Aprutino. Alla prima partecipazione a un Mondiale, medaglia di bronzo per il gruppo Precision Skate Bologna Junior, allenato da Sara Matucci e Serena Lambertini.

Nel mese di ottobre 2023, inoltre, due importanti eventi di livello europeo hanno visto tra i protagonisti 10 atleti locali nella disciplina dell'Ultimate Frisbee. A inizio mese in Polonia a Wroclaw, nella Champions per club le atlete della squadra bolognese Bfd Shout Chiara Cappucci, Elisa Cappucci e Gaia Pancotti hanno ottenuto la vittoria nella categoria Women; Fernando Vozi e Alberto Cassanelli nella categoria Open invece hanno ottenuto il terzo posto con i loro compagni della squadra Bfd La

Fotta. A metà ottobre a Bologna per i Campionati Europei master per nazione, Castel Maggiore è stata rappresentata da cinque atleti in due delle quattro selezioni italiane presenti: Alejandro Aragon, Marco Cappucci, Marco Nones e Tommaso Pedini si sono laureati campioni d'Europa portando a casa la medaglia d'oro con la nazionale italiana Great Grand Master. Emanuele Flain non è riuscito invece a trascinare alla conquista di una medaglia la nazionale italiana Grand Master.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 37%

Burattini e burattinai a Villa Smeraldi

BENTIVOGLIO

Nella cornice del Sala delle Feste di Villa Smeraldi a Bentivoglio sabato 10 e 17 febbraio si terranno due appuntamenti per celebrare i burattini di scuola bolognese. Due pomeriggi per approfondire le figure di burattinai di campagna: Don Antonio Malaguti e

Pompeo Gandolfi. Sabato 10 si parte alle 16 con spunti per l'avvio di una ricerca sui burattinai della pianura bolognese: Don Antonio Malaguti e alle ore 16:30 «Le disavventure di Fagiolino», spettacolo a cura de 'I burattini di Mattia Zecchi'. Sabato 17 alle 16 Spunti per l'avvio di una ricerca

sui burattinai della pianura bolognese: Pompeo Gandolfi e alle ore 16:30 «Garisenda, Asinelli e le torri d'amore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:7%

Castenaso, inaspettato ko casalingo

ECCELLENZA: OGGI SASSO-GRANAMICA. LO ZOLA OSPITA IL COLORNO

Si è aperta con l'inaspettata sconfitta interna del Castenaso contro la penultima della classe Masi Torello Voghiera la ventiduesima giornata del campionato di Eccellenza. Il team di Sergio Fancelli è caduto 3-1. Il turno sarà completato oggi con fischio d'inizio alle 14,30. Restando nel girone B, tutti gli occhi saranno puntati sul big match tra Sasso Marconi e Granamica: i padroni di casa guidati da Fabio Malaguti sono in testa a quota 49 mentre la band di Davide Marchini segue a due lunghezze. Sfide esterne per le altre due bolognesi: il Medicina Fossatone del nuovo tecnico Lorenzo Mezzetti farà visita al Futball

Cava Ronco mentre il Bentivoglio di Marco Gelli sarà di scena sul campo del Tropical Coriano.

Per quanto riguarda il girone A, lo Zola Predosa di Nicola Zecchi ospiterà il Colorno mentre la sfida del Faro Gaggio di Alessandro Evangelisti contro il Terre di Castelli è stata posticipata a mercoledì 7 visto che, proprio ieri, la compagine modenese ha disputato (e vinto) la finale di Coppa Italia di Eccellenza contro i romagnoli del Gambettola.



Peso:11%

Sogno Corticella Gara da brividi col Ravenna

Alle 14,30 al Biavati arriva la capolista: Miramari può portarsi a -1. Progresso e Mezzolara, scontri salvezza con Prato e Fanfulla

di **Nicola Baldini**

BOLOGNA

E' atteso il pubblico delle grandi occasioni oggi, alle 14,30, al 'Biavati' di Corticella. I padroni di casa guidati magistralmente da Alessandro Miramari ospiteranno la capolista Ravenna.

I tifosi biancazzurri faranno tutti gli scongiuri del caso ma, in caso di successo, capitano Menarini e compagni potrebbero addirittura entrare in corsa per la vittoria finale. Sia chiaro, riuscire a centrare per la seconda stagione consecutiva l'approdo ai playoff rappresenterebbe già di per sé un risultato strepitoso per la società della presidentessa Roberta Bonfiglioli. Ma l'appetito, si sa, vien mangiando ed ecco che, come del resto accaduto lo scorso anno (culminato con la straordinaria vittoria dei playoff grazie ai successi contro le corazzate Pistoiese e Carpi), il Corticella vuole vivere alla giornata senza porsi alcun tipo di limite. Il successo in rimonta di domenica scorsa contro la diretta rivale Lentigione ha consentito al team di bomber Trombetta di issarsi al terzo posto solitario a quota 39.

La capolista Ravenna, che nelle ultime due ha raccolto un punto, si trova a sole quattro lunghezze e, al netto di tutto ciò, è facile intuire cosa significherebbe per i biancazzurri riuscire ad aggiudicarsi oggi l'intera posta in palio (considerando anche il fatto che la seconda della classe Victor San Marino è impegnata sul difficile terreno del gioco del Sangiuliano City). Fare pronostici rappresenterebbe un azzardo, di certo c'è che, anche quest'anno, la band di Miramari non ha alcuna intenzione di smettere di sognare.

CASTEL MAGGIORE

Il delicato scontro diretto di oggi sul campo del Prato rappresenta un fondamentale crocevia della stagione per il Progresso. Il team di Matteo Vullo, reduce dalla determinante vittoria interna contro l'ultima della classe Certaldo (vittoria arrivata in pieno recupero grazie a una pregevole rovesciata del neoentrato Hasanaj), occupa il quartultimo posto a quota 21 e, se il campionato finisse ora, la permanenza in categoria della formazione di Castel Maggiore passerebbe attraverso il playout sul campo del Sant'Angelo (quintultimo a 23). Un gradino sopra, a 24, c'è proprio il Prato che, partito in estate con obiettivi ben diversi, sta in realtà vivendo una stagione travagliata anche dal punto di vista dei risultati. Reduce dal bottino di un solo punto raccolto nelle ultime tre uscite, la compagine toscana vuole cercare di tirarsi fuori il prima possibile da questa difficile situazione di classifica, ma c'è da scommettere che il Progresso farà di tutto per dargli filo da torcere. Ripescati in serie D a una manciata di giorni dal via della stagione, i rossoblù hanno impiegato un po' di tempo per calarsi in questa nuova e complicata categoria ma, settimana dopo settimana, hanno finalmente iniziato a raccogliere i frutti del grande lavoro.

Stando ai numeri, tra l'altro, la retroguardia di Castel Maggiore sta dimostrando di trovarsi piuttosto bene in trasferta dal momento che, con appena 11 gol subiti, quella del Progresso è la sesta migliore del campionato per quanto riguarda le sfide esterne.

n.b.

BUDRIO

Ha bisogno come il pane di punti salvezza il Mezzolara di Romulo Togni. Penultimo in classifica a quota 15 (il Borgo San Donnino, pur avendo gli stessi punti, è da considerare davanti in virtù degli scontri diretti), il team budriese sta probabilmente vivendo la stagione più difficile della sua storia recente, con la retrocessione in Eccellenza dopo 20 anni di serie D che, settimana dopo settimana, si sta purtroppo facendo sempre più probabile. Già in passato, però, i biancazzurri hanno dimostrato di possedere gli attributi per tirarsi fuori da situazioni estremamente complesse (due salvezze ai playout) e chissà che, grazie alla classica scintilla, questa tradizione non possa ripetersi. Ma, al di là di quanto accaduto nelle recenti stagioni, ciò che conta più di tutto ora è quello di riuscire a fare punti in quella in corso visto che la classifica langue.

In questo senso non può che essere considerata fondamentale la trasferta di oggi sul campo del Fanfulla. Indicata da molti in estate come possibile cenerentola del campionato visti i problemi societari che avevano messo addirittura a rischio l'iscrizione, la compagine lombarda ha sovvertito i pronostici e, anche grazie alla clamorosa vittoria di domenica scorsa sul campo della capolista Ravenna, si trova al nono posto a quota 28.

Dalla parte del Mezzolara potrebbero però esserci le statistiche. Il Fanfulla sta volando in trasferta mentre in casa, con appena sei punti raccolti in undici partite, è la squadra del girone D ad averne raccolti meno

Nicola Baldini



Peso:61%



Alessandro Miramari (Schicchi)



Progresso, Matteo Vullo (Alive)



Mezzolara, Romulo Togni (Schicchi)



Peso:61%

TENNISTAVOLO

Casini e Faucard, così la Maior va

La Maior 1 di Castel Maggiore supera 5-0 Senigallia e resta in corsa per la testa della classifica nel campionato di C1 di tennistavolo. La squadra del presidente Maida ha la meglio sul team marchigiano grazie a un'ottima prestazione dei suoi tre atleti. Alessandro

Casini e il francese Yannick Faucard vincono due partite a testa e il giovanissimo Riccardo Salicetti porta a casa il quinto decisivo punto battendo agevolmente il miglior giocatore del team marchigiano. Continuano i corsi dell'Asd Maior per giovani e adulti nelle

palestra di Castel Maggiore, in via Gramsci 175 e nella palestra di Santa Viola, in via Emilia Ponente 120.



Peso:7%

Il cartellone del weekend

Serie D, riflettori sul Ravenna nell'ostica tana del Corticella

Insidie anche per il Victor in trasferta col Sangiuliano Eccellenza, il Cava Ronco ospita il Medicina Fossatone

Serie C (24ª giornata): Torres-Sestri Levante (14), Carrarese-Olbia (16.15), Arezzo-Entella, Lucchese-Spal e Recanatese-Pontedera (18.30). Già disputate: Vis Pesaro-Gubbio 1-3, Juve U23-Ancona 3-2, Perugia-Rimini 0-0, Cesena-Fermana 1-0, Pescara-Pineto 2-0.

Classifica: Cesena 59; Torres 50; Perugia 43; Pescara 41; Gubbio 40; Carrarese 39; Pontedera 35; Entella, Juve U23 30; Arezzo, Pineto, Rimini 29; Lucchese 27; Ancona, Vis Pesaro 25; Recanatese 24; Sestri 22; Spal 21; Olbia 20; Fermana 17.

Serie D (22ª giornata, ore 14.30). **Girone D:** B. San Donnino-Forlì, Corticella-Ravenna, Fanfulla-Mezzolara, Imolese-Certaldo, Lentigione-Carpi, Pistoiese-Sammaurese, Prato-Progresso, Sant'Angelo-Aglianese, Sangiuliano-Victor San Marino.

Classifica: Ravenna 43; Victor San Marino 42; Corticella 39; Forlì 38; Lentigione, Carpi 37; Aglianese 33; Imolese 30; Sammaurese, Fanfulla, Sangiuliano City 28; Pistoiese 27; Prato 24; Sant'Angelo 23; Progresso 21; Mezzolara, Borgo San Donnino 15; Certaldo 14.

Girone F: United Riccione-Fossombrone.

Classifica: Campobasso, Sambenedettese 41; L'Aquila 39; Avezzano 38; Vigor Senigallia 34; Roma City 33; Chieti 32; San Nicolò Notaresco 30; Fossom-

brone 29; United Riccione 26; Atletico Ascoli 25; Sora 23; Tivoli 22; Termoli 21; Alma Juve Fano 19; Real Monterotondo Scalo 18; Vastogirardi 17; Matese 16.

Eccellenza (22ª giornata, ore 14.30): Cava Ronco-Medicina F., Reno-Vis Novafeltria, Russi-Pietracuta, S. Agostino-Diegaro, Sanpaimola-Massa Lombarda, Sasso Marconi-Granamica, Tropical-Bentivoglio; rinv. (7 febbraio): Savignanese-Gambettola. Ieri: Castenaso-Masi 1-3.

Classifica: Sasso Marconi 49; Granamica 47; Pietracuta 37; Gambettola 36; Medicina 35; Castenaso, Reno 33; Cava Ronco 31; Russi, S. Agostino 28; Tropical Coriano, Massa Lombarda 27; Sanpaimola 25; Diegaro 21; Vis Novafeltria 20; Masi 18; Savignanese 16; Bentivoglio 13.

Promozione (22ª giornata, ore 14.30). **Girone C:** Sparta Castalbolognese-A Atletico Castenaso, Junior Corticella-Solarolo.

Classifica: Osteria Grande 52; Solarolo 45; Valsanternò 40; Portuense, A. Castenaso 37; Mesola 36; Felsina 33; Comacchiese 32; Consandolo 30; Sparta Castalbolognese 29; Casumaro 25; Jr Corticella 24; Msp 23; Fontanelice 22; Trebbo 21; Bubano 18; Anzolavino 15; Fossolo 8.

Girone D: Bakia-Forlimpopoli, Bellariva-Del Duca, Cotignola-Cattolica Sg, Cervia-Fratta Terme, San Pietro in Vincoli-Due Emme, Sampierana-Classe, Stella-Civitella, Torconca-Faenza. Ieri: Verucchio-Misano 2-0.

Classifica: Sampierana 43; Faenza 40; Fratta Terme, Cattolica Sg 39; Forlimpopoli 38; San

Pietro in Vincoli 34; Bellariva, Del Duca, Classe 32; Bakia, Misano 29; Civitella 28; Cotignola, Verucchio 21; Torconca, Stella, Due Emme 20; Cervia 10.

Prima Categoria (18ª giornata, ore 14.30). **Girone G:** Edelweiss-Santa Sofia, Frugesport-Savio, Meldola-Fosso Ghiaia, S. Vittore-Pianta, Santagata Sport-Pol. 2000, Savarna-Azzura, Sp. Predappio-Carpena. Ieri: Real Fusignano-Modigliana 1-1.

Classifica: Frugesport 40; S. Vittore, Savio 36; Edelweiss, Pianta 32; Carpena 28; Modigliana 27; Savarna 24; Sp. Predappio, Meldola 22; S. Sofia 21; Azzurra 16; F. Ghiaia, R. Fusignano 13; Pol. 2000, Santagata Sprt 10.

Girone H: Asar-Delfini, Morciano-Bellaria, Sala-Roncofreddo, Riccione-Granata (S. Giovanni in Marignano), S. Ermete-Mondaino, Superga63-Bagno, Victoria-Young Santarcangelo. Ieri: Villamarina-Gatteo 3-1.

Classifica: Riccione 35; Young Santarcangelo 32; Bellaria, Gatteo 31; Morciano, Roncofreddo 28; Asar 27; Victoria 23; Granata 22; Mondaino 20; Delfini, Sala 19; S. Ermete 18; Superga63 16; Bagno e Villamarina 12.

PROMOZIONE

Per il Fratta Terme chance a Cervia, fuori anche Civitella e Forlimpopoli



Peso:36%

La Notte Bianca fa sold out Tra gallerie, palazzi, musei e spazi insoliti da scoprire La performance seduce tutti

Tante curiosità per Art City: in Accademia il ricordo delle donne vittime di violenza
Giovani creativi a Dumbo, suggestioni nella cripta di San Zama e dalle Sordomute Povere

L'impressione è che ieri, per la notte 'in bianco' di Bologna, ci fosse ancor più gente dell'anno precedente. Complici anche un clima primaverile e il programma intensissimo con capitoli artistici di grande bellezza e incisività, i serpenti di persone per la **White Night** dell'arte, erano ovunque. Ognuno si è tracciato un suo cammino, tra programma istituzionale di Art City (che si chiude oggi), con i progetti principali nei musei e nei palazzi e intrecciando poi le proposte delle gallerie e degli spazi non classici votati alla creatività che si incontravano facilmente: a qualcuno, ad esempio, sarà capitato di trovarsi in un laboratorio di scarpe con modelli nudi e solo stivali addosso ritratti da artisti per una notte, era lo show room Fiorentini & Baker.

È trionfata anche la performance in questa notte, del resto l'azione artistica con codici teatrali, che affonda le radici negli anni Settanta, è stata parecchio celebrata anche da **Arte Fiera**, nel suo 50esimo compleanno, perché proprio dal 1976 al 1979 è stata il cuore della kermesse. E così, come già lo scorso anno con un intervento dedicato alle donne iraniane, l'Accademia di Belle Arti ha deciso di arrivare ai cuori delle persone, sul tema attuale della violenza contro le donne, con *Voglio essere l'ultima. Voci contro la violenza*, una serie di letture tratte dal libro *Ferite a morte* di Serena Dandini, con la partecipazione e un contri-

buto inedito di **Alessandro Bergonzoni** («un premio Nobel a tutte le donne che dicono no», ha esordito) e in collaborazione con **Gianluca Costantini**. Letture anche di Sissi e Rita Finzi. Azione teatrale anche alla Galleria L'Ariete da parte di **Yumi Karasumaru**, che con la performance ha un rapporto storico: durante le sue mostre non manca mai questo momento e ieri sera ha presentato *Breve storia del Giappone in tre quadri e 93 parole*, creata nel primo periodo della sua attività, una tra le più significative dell'artista: 10 minuti e tanta bellezza. Intanto a Booming, zona Dumbo, la fiera d'arte contemporanea, avamposto delle culture giovani e alternative (finalmente sono tornate e hanno un loro spazio dove crediamo cresceranno moltissimo in termini espressivi) la performance abita lo spazio esterno da giorni con **Giulio Boccardi**, 26 anni, sospeso tra cielo e terra su un palo, e all'interno del binario centrale, un uomo lumaca si aggira tra gli stand: simboleggia la fatica della vita urbana. Dall'ultra-contemporaneo alla bellezza della storia filtrata dagli occhi di una fotografa delicata e visionaria come **Anna Caterina Masotti** che agisce nella Cripta di San Zama con la sua arte: un'impresa sontuosa ma per nulla facile, è stata molto intensa e la gente ha voluto partecipare fino all'ultimo. Perché è anche questo il bello della notte bianca, po-

ter entrare dentro spazi inusuali, come Pietro in via Galliera, al pian terreno adiacente la corte di Palazzo Tanari, all'interno del quale è conservata una magnifica cappella votiva e dove viene proiettato il film *Still Life*, uno dei lavori di **Tacita Dean** girato nello studio di Giorgio Morandi nel 2009 in bianco e nero con linee che si intersecano fitte sui fogli di lavoro dell'artista, che tracciava a matita le esatte posizioni degli oggetti che avrebbe dipinto. Si salgono scale e si scendono, tutto con ostinazione, come quando si cerca di entrare da Orea Malia per la mostra *Reflex* di **Marco Morosini**, un fitto annunciato. E tante persone dal look ricercato. Dress code: *uomini uomini*.

Si respira di più nei musei, come il MAMbo, dove c'è tanto da vedere dai lavori di **Ludovica Carbotta**, **Properzia de' Rossi** a confronto con **Lynda Benglis**, perché sono due «sculptrici rivoluzionarie». E ci si trova immersi in un'atmosfera intensa al Pio Istituto delle Sordomute Povere dove si guarda e si ascolta l'opera di **Meredith Monk**, *Bloodline Shrine*, tra i letti della camerata in cui dormivano le collegiali. La scena madre di questa notte insonne!

Benedetta Cucci



Peso: 86%

Liber Paradisus

ORANGUTAN



Il 'colosso' di Rivalta

Davanti agli uffici comunali

Un orango alto 3 metri che si innalza davanti alla sede comunale di Piazza Liber Paradisus: è *Orangutan*, l'installazione dell'artista Davide Rivalta e curata da Davide Ferri che resterà almeno 5 anni. La scultura di 1.120 chili, in bronzo e vetro, è stata costruita dalla Newco Duc Bologna, che ha realizzato anche gli edifici circostanti. Realizzata su progetto di Rita Finzi è esposta in un'area così frequentata e simbolica per suscitare un senso di alienazione.



La mostra allestita a MAMbo su Properzia de' Rossi e Lynda Benglis



A Booming l'artista cinese Zoujie Li, 'uomo lumaca'. Nella foto al centro, la cripta di San Zama



Peso:86%

Doglie in strada, bimba nasce sull'ambulanza

La mamma trentenne era a pochi metri da casa, il parto gestito da due volontari con medico e infermiere sopraggiunti in auto

CREVALCORE

La bambina aveva voglia di venire al mondo a conoscere la mamma trentenne, tanto che è nata all'improvviso, con qualche giorno di anticipo. Ed è nata in un luogo d'eccezione, a bordo dell'ambulanza, la numero 24, della Pubblica Assistenza di Crevalcore. A bordo due volontari, Eros Lodi e Claudio Frignani, poi aiutati da medico e infermiere, Riccardo Rosa e Chiara Bernini, dell'automedica Persiceto 153 sopraggiunta poco dopo.

A raccontarlo, con emozione, i volontari della Pubblica Assistenza, che non dimenticheranno facilmente questo intervento a lieto fine: «Erano le 17.40 di venerdì quando, dalla Centrale Operativa del 118, riceviamo un codice rosso. Ci precipitiamo nella centrale via san Martino e vediamo la mamma, in strada. Era andata da alcuni amici, cento metri e sarebbe stata a casa, ma la piccola aveva fretta nonostante mancassero pochi giorni al termine. La piccola non voleva più aspettare». Dalla Pubblica, poi, raccontano i frenetici ed emozionanti minuti prima della nascita della piccola: «La mamma aveva le doglie e in po-

chi secondi le si sono rotte le acque. L'abbiamo caricata sull'ambulanza che è un luogo protetto e riscaldato e, poco dopo, sono arrivati anche i colleghi da San Giovanni in Persiceto. La bambina è nata in una ventina di minuti. È andato tutto benissimo ed è stato magico. Presi i parametri, le due sono state trasportate all'ospedale di Bentivoglio». La bambina impaziente è venuta al mondo con entusiasmo e grinta e ad accoglierli, con la mamma, c'erano anche il papà e la sorellina. Non è il primo episodio del genere per la Pubblica Assistenza di Crevalcore, che ha già nel curriculum un fiocco azzurro arrivato in circostanze simili. Era infatti la fine di dicembre 2020 quando, su un'ambulanza dell'associazione, è nato infatti il piccolo Enrico.

Il mezzo di soccorso in quella circostanza era sulla Persicetana, a Bargellino, in direzione dell'ospedale. Ma il bebè aveva fretta di venire al mondo e l'ambulanza era stata trasformata in una speciale ed estemporanea sala parto. Alla luce di quanto avvenuto l'altra sera e dell'egregio lavoro dei volontari della Pubblica di Crevalcore, che oggi vanta 88 volontari e 37 anni di attività, risuonano ancora più importanti le parole, pronunciate dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri matti-

na, alla cerimonia di riconoscimento di Trento come Capitale europea ed italiana del Volontariato: «In una stagione in cui emergono spinte estreme all'individualismo, all'egoismo più esasperato, alle tante paure che frenano la vocazione solidale dell'uomo, la cultura della cura assume un forte significato. I volontari si muovono con altruismo negli interstizi delle nostre difficoltà. Da questo mondo del volontariato, immerso nella vita di ogni giorno, riceviamo quotidianamente spinte, idee, valori, sogni».

Felice anche il primo cittadino di Crevalcore Marco Martelli: «Queste le circostanze nelle quali ci si rende conto dell'importanza di avere un presidio di questo tipo sul territorio, in grado di intervenire in poco tempo. Se poi consideriamo casi come questo, dove i centri nascita sono sempre meno e sempre più distanti dalle zone periferiche, ci rendiamo conto di quanto questo tipo di volontariato sia diventato una necessità imprescindibile per il mantenimento della qualità dei servizi».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO MARTELLI

«In queste circostanze ci si rende conto dell'importanza dei presidi territoriali»



Riccardo Rosa, Chiara Bernini, Eros Lodi e Claudio Frignani con la neonata



Peso: 45%

Castenaso, inaspettato ko casalingo

ECCellenza: OGGI SASSO-GRANAMICA. LO ZOLA OSPITA IL COLORNO

Si è aperta con l'inaspettata sconfitta interna del Castenaso contro la penultima della classe Masi Torello Voghiera la ventiduesima giornata del campionato di Eccellenza. Il team di Sergio Fancelli è caduto 3-1. Il turno sarà completato oggi con fischio d'inizio alle 14,30. Restando nel girone B, tutti gli occhi saranno puntati sul big match tra Sasso Marconi e Granamica: i padroni di casa guidati da Fabio Malaguti sono in testa a quota 49 mentre la band di Davide Marchini segue a due lunghezze. Sfide esterne per le altre due bolognesi: il Medicina Fossatone del nuovo tecnico Lorenzo Mezzetti farà visita al Futball

Cava Ronco mentre il Bentivoglio di Marco Gelli sarà di scena sul campo del Tropical Coriano.

Per quanto riguarda il girone A, lo Zola Predosa di Nicola Zecchi ospiterà il Colorno mentre la sfida del Faro Gaggio di Alessandro Evangelisti contro il Terre di Castelli è stata posticipata a mercoledì 7 visto che, proprio ieri, la compagine modenese ha disputato (e vinto) la finale di Coppa Italia di Eccellenza contro i romagnoli del Gambettola.



Peso:11%

Sogno Corticella Gara da brividi col Ravenna

Alle 14,30 al Biavati arriva la capolista: Miramari può portarsi a -1. Progresso e Mezzolara, scontri salvezza con Prato e Fanfulla

di **Nicola Baldini**

BOLOGNA

E' atteso il pubblico delle grandi occasioni oggi, alle 14,30, al 'Biavati' di Corticella. I padroni di casa guidati magistralmente da Alessandro Miramari ospiteranno la capolista Ravenna.

I tifosi biancazzurri faranno tutti gli scongiuri del caso ma, in caso di successo, capitano Menarini e compagni potrebbero addirittura entrare in corsa per la vittoria finale. Sia chiaro, riuscire a centrare per la seconda stagione consecutiva l'approdo ai playoff rappresenterebbe già di per sé un risultato strepitoso per la società della presidentessa Roberta Bonfiglioli. Ma l'appetito, si sa, vien mangiando ed ecco che, come del resto accaduto lo scorso anno (culminato con la straordinaria vittoria dei playoff grazie ai successi contro le corazzate Pistoiese e Carpi), il Corticella vuole vivere alla giornata senza porsi alcun tipo di limite. Il successo in rimonta di domenica scorsa contro la diretta rivale Lentigione ha consentito al team di bomber Trombetta di issarsi al terzo posto solitario a quota 39.

La capolista Ravenna, che nelle ultime due ha raccolto un punto, si trova a sole quattro lunghezze e, al netto di tutto ciò, è facile intuire cosa significherebbe per i biancazzurri riuscire ad aggiudicarsi oggi l'intera posta in palio (considerando anche il fatto che la seconda della classe Victor San Marino è impegnata sul difficile terreno del gioco del Sangiuliano City). Fare pronostici rappresenterebbe un azzardo, di certo c'è che, anche quest'anno, la band di Miramari non ha alcuna intenzione di smettere di sognare.

CASTEL MAGGIORE

Il delicato scontro diretto di oggi sul campo del Prato rappresenta un fondamentale crocevia della stagione per il Progresso. Il team di Matteo Vullo, reduce dalla determinante vittoria interna contro l'ultima della classe Certaldo (vittoria arrivata in pieno recupero grazie a una pregevole rovesciata del neoentrato Hasanaj), occupa il quartultimo posto a quota 21 e, se il campionato finisse ora, la permanenza in categoria della formazione di Castel Maggiore passerebbe attraverso il playout sul campo del Sant'Angelo (quintultimo a 23). Un gradino sopra, a 24, c'è proprio il Prato che, partito in estate con obiettivi ben diversi, sta in realtà vivendo una stagione travagliata anche dal punto di vista dei risultati. Reduce dal bottino di un solo punto raccolto nelle ultime tre uscite, la compagine toscana vuole cercare di tirarsi fuori il prima possibile da questa difficile situazione di classifica, ma c'è da scommettere che il Progresso farà di tutto per dargli filo da torcere. Ripescati in serie D a una manciata di giorni dal via della stagione, i rossoblù hanno impiegato un po' di tempo per calarsi in questa nuova e complicata categoria ma, settimana dopo settimana, hanno finalmente iniziato a raccogliere i frutti del grande lavoro.

Stando ai numeri, tra l'altro, la retroguardia di Castel Maggiore sta dimostrando di trovarsi piuttosto bene in trasferta dal momento che, con appena 11 gol subiti, quella del Progresso è la sesta migliore del campionato per quanto riguarda le sfide esterne.

n.b.

BUDRIO

Ha bisogno come il pane di punti salvezza il Mezzolara di Romulo Togni. Penultimo in classifica a quota 15 (il Borgo San Donnino, pur avendo gli stessi punti, è da considerare davanti in virtù degli scontri diretti), il team budriese sta probabilmente vivendo la stagione più difficile della sua storia recente, con la retrocessione in Eccellenza dopo 20 anni di serie D che, settimana dopo settimana, si sta purtroppo facendo sempre più probabile. Già in passato, però, i biancazzurri hanno dimostrato di possedere gli attributi per tirarsi fuori da situazioni estremamente complesse (due salvezze ai playout) e chissà che, grazie alla classica scintilla, questa tradizione non possa ripetersi. Ma, al di là di quanto accaduto nelle recenti stagioni, ciò che conta più di tutto ora è quello di riuscire a fare punti in quella in corso visto che la classifica langue.

In questo senso non può che essere considerata fondamentale la trasferta di oggi sul campo del Fanfulla. Indicata da molti in estate come possibile cenerentola del campionato visti i problemi societari che avevano messo addirittura a rischio l'iscrizione, la compagine lombarda ha sovvertito i pronostici e, anche grazie alla clamorosa vittoria di domenica scorsa sul campo della capolista Ravenna, si trova al nono posto a quota 28.

Dalla parte del Mezzolara potrebbero però esserci le statistiche. Il Fanfulla sta volando in trasferta mentre in casa, con appena sei punti raccolti in undici partite, è la squadra del girone D ad averne raccolti meno

Nicola Baldini





Alessandro Miramari (Schicchi)



Progresso, Matteo Vullo (Alive)



Mezzolara, Romulo Togni (Schicchi)



Peso:61%

TENNISTAVOLO

Casini e Faucard, così la Maior va

La Maior 1 di Castel Maggiore supera 5-0 Senigallia e resta in corsa per la testa della classifica nel campionato di C1 di tennistavolo. La squadra del presidente Maida ha la meglio sul team marchigiano grazie a un'ottima prestazione dei suoi tre atleti. Alessandro

Casini e il francese Yannick Faucard vincono due partite a testa e il giovanissimo Riccardo Salicetti porta a casa il quinto decisivo punto battendo agevolmente il miglior giocatore del team marchigiano. Continuano i corsi dell'Asd Maior per giovani e adulti nelle

palestra di Castel Maggiore, in via Gramsci 175 e nella palestra di Santa Viola, in via Emilia Ponente 120.



Peso:6%